



Periodico mensile
dell'Istituto
Comprensivo
"Rita Levi Montalcini"
di Torbole Casaglia
(BS)
creato dagli
alunni
per gli alunni ed i
genitori



3 Giornata del Tricolore.

7 Giornata della Memoria.

28 Ringraziamenti per i biglietti di
Natale

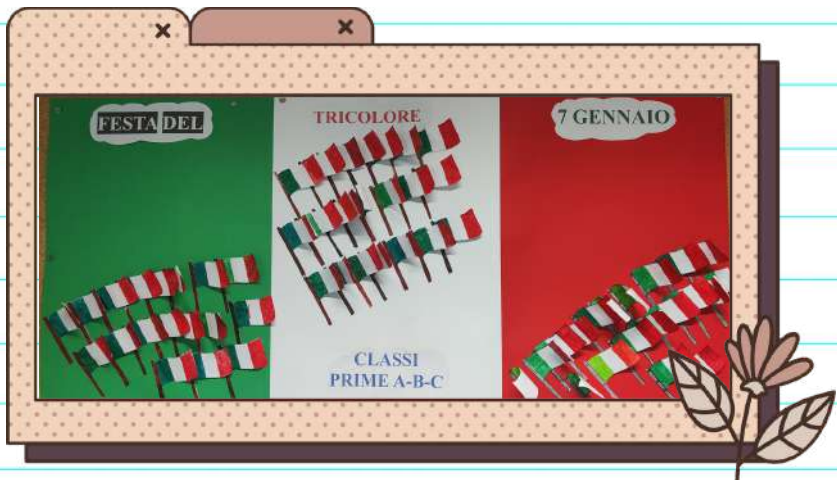
30 Nel numero di febbraio.

7 gennaio: Giornata Internazionale del Tricolore

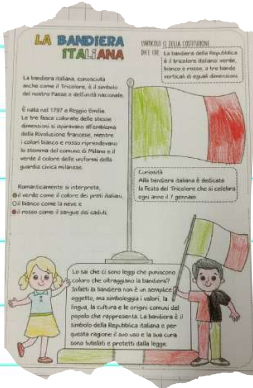
La Festa del Tricolore, ufficialmente Giornata nazionale della bandiera o Giornata Tricolore, è una giornata celebrativa nazionale italiana, istituita per ricordare la nascita della bandiera d'Italia. Si festeggia ogni anno il 7 gennaio, con le celebrazioni ufficiali che avvengono a Reggio Emilia, città dove venne approvata per la prima volta l'adozione del Tricolore da parte di uno Stato italiano sovrano, la Repubblica Cispadana.

I tre colori nazionali italiani comparvero per la prima volta a Genova il 21 agosto 1789 sulla coccarda italiana tricolore, circa un mese dopo lo scoppio della Rivoluzione francese; l'11 ottobre 1796 furono utilizzati per la prima volta a Milano su uno stendardo militare; ma il 7 gennaio 1797 a Reggio Emilia, per la prima volta, il Tricolore venne adottato ufficialmente da uno Stato italiano sovrano. A suggerire l'adozione di una bandiera verde, bianca e rossa fu Giuseppe Compagnoni, che per tale motivo è conosciuto come il "Padre del Tricolore"

I bambini delle classi **Prime**, hanno imparato a conoscere la bandiera della nostra Italia: insieme hanno scoperto che il 7 gennaio di ogni anno si celebra la nostra bandiera e la festa del Tricolore. I colori della nostra Italia sono verde come i prati e le pianure italiane, bianco come le nevi e i ghiacciai perenni e rosso come il sangue dei nostri caduti. Per conoscere il nostro vessillo abbiamo lavorato in italiano, con una scheda specifica e in musica, imparando una canzone dedicata proprio alla bandiera italiana. In arte abbiamo poi realizzato un bel cartellone che è appeso nei corridoi della scuola.







27 gennaio: Giornata della Memoria

Il 27 gennaio è la giornata in ricordo della Shoah e di milioni di vittime di uno dei più grandi genocidi della storia.

“Quel che è accaduto non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo”. Nelle parole di Anna Frank è racchiuso il senso del Giorno della Memoria, ricorrenza che si celebra in gran parte del mondo, ogni anno, il 27 gennaio.

Una data fortemente simbolica, scelta per commemorare milioni di vittime della Shoah. Una data da portare impressa del cuore. e, per ribadire la sua importanza, viene celebrata il 27 gennaio poiché 76 anni fa, il 27 gennaio 1945, le truppe sovietiche dell'Armata Rossa abbattono i cancelli di Auschwitz. E rivelarono al mondo, per la prima volta, la realtà del genocidio in tutto il suo orrore.

Il campo era stato evacuato e in parte distrutto dalle SS prima dell'arrivo dei russi.

Le truppe sovietiche vi trovarono circa 7.000 sopravvissuti, insieme a corpi morti, abiti, scarpe, tonnellate di capelli, strumenti di tortura e di morte. In Italia il Giorno della Memoria è nato ufficialmente nel 2000, 5 anni prima rispetto alla ricorrenza internazionale proclamata dall'ONU. La data scelta dal Parlamento italiano per ricordare per sempre le vittime della Shoah fu la stessa: il 27 gennaio. Il primo Paese a istituire una giornata commemorativa nazionale, il 27 gennaio, fu la Germania, nel 1996.




Per la "Giornata della Memoria" le **classi prime** hanno lavorato sulla base del filmato "Le Coccinelle a Righe", che racconta, con parole adatte alla loro età, ciò che è stata la Shoah. Dopo aver visto il filmato, i bambini hanno riflettuto insieme su ciò che maggiormente li ha colpiti, prima di passare a compilare due schede create dalla maestra. Precedentemente, le tre classi avevano realizzato alcune maschere a forma di coccinelle e riprodotto delle coccinelle con la tecnica del Coding. Il nostro è stato un primo approccio al tema, difficile ma importantissimo.



27 GENNAIO - LA GIORNATA DELLA MEMORIA

LE COCCINELLE A RIGHE



Chi era una volta, tanto tempo fa, in un Paese lontano, un bellissimo prato, dove viveva il popolo delle coccinelle.

Doveva sapere che, a quei tempi esistevano coccinelle con le macchie (i punti) e coccinelle con le righe, andavano a passeggio insieme, giocavano, andavano a scuola al parco...

Ma un giorno arrivò una terribile tempesta, con vento, fulmini, grandine... e le coccinelle, abbinate al bel tempo, sommarono a ininterrottamente. Qualcuno disse: "la colpa delle coccinelle a righe se è successo questo...". Cominciarono allora a insultare male e qualsiasi cosa succedesse era colpa loro...





Il re, che era un gran feroce, disse: "Dobbiamo evitare il contagio... Le coccinelle a righe non potranno più andare a scuola, entrare nei negozi, al bar...". Poi al re venne la febbre e decise di mettere tutte le coccinelle a righe in prigione. Ma una di loro riuscì a scappare e si scrivero una lettera alle coccinelle cugine, quella stasera, che contesterono per liberarlo e far tornare la pace.

<https://www.youtube.com/watch?v=LSNN-1-Bo>

Ma un giorno arrivò una terribile tempesta, con vento, fulmini, grandine... e le coccinelle, abbinate al bel tempo, sommarono a ininterrottamente. Qualcuno disse: "la colpa delle coccinelle a righe se è successo questo...". Cominciarono allora a insultare male e qualsiasi cosa succedesse era colpa loro...

Il re, che era un gran feroce, disse: "Dobbiamo evitare il contagio... Le coccinelle a righe non potranno più andare a scuola, entrare nei negozi, al bar...". Poi al re venne la febbre e decise di mettere tutte le coccinelle a righe in prigione. Ma una di loro riuscì a scappare e si scrivero una lettera alle coccinelle cugine, quella stasera, che contesterono per liberarlo e far tornare la pace.

Il 27 gennaio è il giorno della liberazione; dobbiamo ricordare che siamo tutti uguali e nessuno ha diritto di fare del male agli altri.


I PERSONAGGI... COSA SUCCUDE?



IL RE COCCINELLA



LE COCCINELLE CUGINE, A TELEFONO



LE COCCINELLE A RIGHE




LE COCCINELLE A MACCHINE


CERCHIA DI ROSSO I PERSONAGGI "BUONI" E LE COSE BELLE, DI NERO I "MENO BUONI" E LE COSE BRUTTE

LE COCCINELLE A RIGHE

CERCHIA DI ROSSO I PERSONAGGI "BUONI" E LE COSE BELLE, DI NERO I "MENO BUONI" E LE COSE BRUTTE



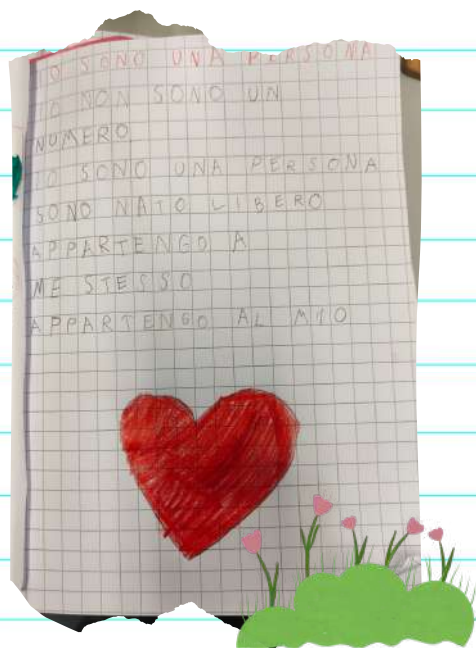
LE COCCINELLE A MACCHINE



LE COCCINELLE A RIGHE

CERCHIA DI ROSSO I PERSONAGGI "BUONI" E LE COSE BELLE, DI NERO I "MENO BUONI" E LE COSE BRUTTE

AUTOVALUTAZIONE			
BUONI	ABUSATI	BUONI	BUONI
BUONI	BUONI	BUONI	BUONI
BUONI	BUONI	BUONI	BUONI



Le **classi seconde**, per commemorare la Giornata della Memoria, hanno ascoltato la storia: "*Il gelataio Tirelli, Giusto tra le Nazioni*"

Un libro tratto da una storia vera, quella di uno dei tanti eroi della Shoah, un uomo coraggioso, leale, aperto al prossimo.

Questo albo illustrato racconta, seppur con toni morbidi e pacati, una delle più buie pagine della storia. Con i bambini piccoli è doveroso ricordare ciò che è stato, ma portando l'esempio positivo di chi ha saputo dire "Non è giusto, devo fare qualcosa".

Infatti non è l'orrore il vero protagonista di queste pagine così colorate... Il vero protagonista è l'altruismo, è il coraggio, è il buon cuore.

Francesco Tirelli diviene uno di quelli che la storia ha dichiarato "Giusto fra le nazioni", ovvero uno di quegli uomini e donne non ebrei che, durante la Seconda guerra mondiale, hanno, con un vero atto di coraggio, salvato anche un solo ebreo dal genocidio.

Francesco Tirelli è un ragazzino italiano che sin da piccolo ha adorato il gelato in ogni suo gusto e forma. Era cresciuto con la sua mamma in Italia, a Venezia, dove un tenerissimo zio gelataio si era preso cura di lui viziandolo con i suoi gelati dai gusti uno più buono dell'altro. Tirelli andava nella sua gelateria ogni giorno e ogni giorno c'era per lui la meraviglia di assaggiare cose buonissime.



Una volta diventato adulto si trasferisce a Budapest, dove realizza il sogno di aprire la sua gelateria e, grazie ad essa, regalare dolcezza e allegria a tutti i suoi numerosi clienti, in specie ai più piccini. La gelateria del gelataio Tirelli era un riferimento per i bambini del suo quartiere, in particolare per Peter, un bambino ebreo che Tirelli viziava come suo zio aveva fatto con lui.

Purtroppo erano gli anni in cui la Germania nazista prendeva piede in Europa e ben presto la famiglia di Peter fu costretta a farci i conti.



Con l'arrivo della guerra tutto cambia, l'allegria scompare dai volti degli amici e in gelateria non entra più nessuno: il gelato purtroppo non può far sparire tutti i mali del mondo, ma la gelateria di Francesco può ancora essere utile...

Decide di assumersi il rischio di ospitare nella sua gelateria la famiglia di Peter e altri ebrei affinché vengano risparmiati dalla follia dei nazisti.

Per lunghi giorni Peter, suo padre e sua madre, insieme ad altri ebrei, rimasero nascosti nel retrobottega della gelateria chiusa di Francesco Tirelli. Fuori nevicava, pioveva, la guerra infuriava, ma dentro il negozio erano al sicuro. Passò l'inverno e in primavera finalmente la guerra finì. Peter e le altre famiglie, i vicini che abitavano dall'altra parte della strada, e gli amici della sinagoga, lasciarono la gelateria e piano piano provarono a tornare alla vita di tutti i giorni.

CHI SALVA UNA VITA, SALVA IL MONDO INTERO



[https://youtube.com/watch?v=ynnMpagm\]Cg&feature=share](https://youtube.com/watch?v=ynnMpagm]Cg&feature=share)

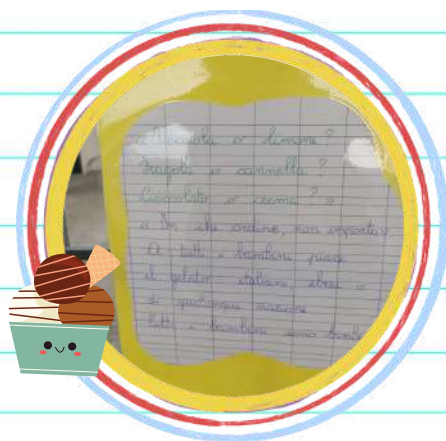
Link alla video lettura del libro

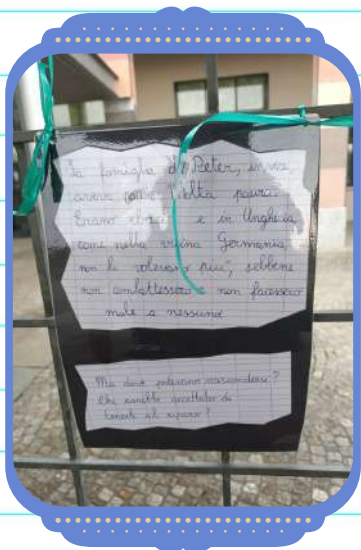


Link ad una semplice spiegazione di cosa sia il Giardino dei Giusti

<https://youtube.com/watch?v=3mR35cxAusO&feature=share>

I bambini in coppie hanno realizzato il modellino 3D di un albero per poi assemblare tutto in un plastico.

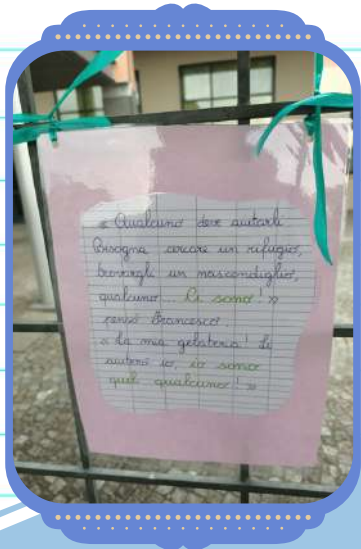




Francesco Tirelli, un gelataio italiano che, emigrato a Budapest, in Ungheria, salvò nel magazzino della sua gelateria molti ebrei dalle deportazioni dei nazisti, nella primavera del 1944. Francesco recuperava dei passaporti falsi, in modo tale da mettere in fuga dall'Ungheria quelle famiglie, e trovò anche altri rifugi in giro per la città dove nascondere quelle persone.

Non si sa con certezza quante persone riuscì effettivamente a salvare, ma si stima che fece rifugiare nel magazzino della sua gelateria tra i 15 e i 50 ebrei.

Per questo, nel 2008 il gelataio Tirelli, morto negli anni Cinquanta in Svizzera, fu insignito del titolo di "Giusto tra le nazioni", un'onorificenza destinata ai non-ebrei che in modo eroico hanno agito rischiando la propria vita per mettere in salvo anche un solo ebreo dal genocidio nazista della Shoah.



Cos'è Hannukkah?

E' un'importante festività ebraica, conosciuta anche con il nome di Festa delle luci o Festa dei lumi. In ebraico la parola chanukkah significa «inaugurazione» o «dedica». E' caratterizzata dall'accensione dei lumi di un particolare candelabro a nove braccia chiamato chanukkià.

In occasione della Giornata della Memoria noi bambini della **3A** e della **3B** abbiamo guardato un video bello e un po' triste intitolato
"Ogni merlo è un merlo".

Il protagonista è un merlotto che si chiama Bobo.

La storia è un po' triste perché poco dopo l'inizio, mentre Bobo gioca spensierato a calcio con i suoi amici, alcuni merli prepotenti, senza nessun motivo, fermano tutto e gli dicono che lui deve andare via perché non è uguale a tutti gli altri merlotti!

Bobo è confuso: lui è nero come tutti i merli, ha il becco giallo come tutti i merli e la coda lunga come tutti i merli... ma il merlo prepotente lo sgrida sempre più forte e gli appiccica un cerchio rosso sulla schiena, per far vedere a tutti che è diverso.

Dopo va sempre peggio. Tornato a casa, scopre che anche il suo papà, la sua mamma e i suoi fratelli hanno il cerchio rosso e sono tristi come lui. La mattina dopo il merlo prepotente dice a Bobo e ad altri merlotti col cerchio rosso che non possono più andare a scuola per legge.

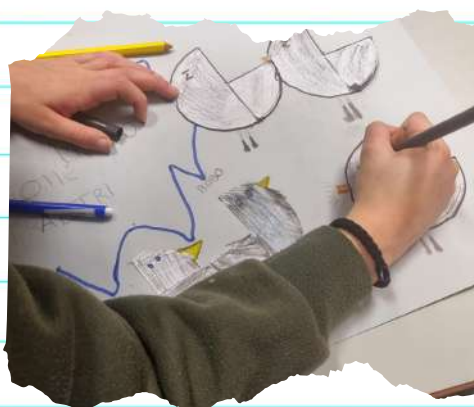
Poi i merli cattivi tolgono il lavoro al papà di Bobo, cacciano di casa tutta la sua famiglia e li mettono pure in gabbia.

Per fortuna alla fine si scopre che era solo un brutto sogno! Ma l'albero del nido di Bobo è molto vecchio e si ricorda che quelle cose sono successe davvero, tanti anni fa. Alla fine dice che bisogna ricordarlo sempre perché non succedano più.

Questa storia ci è piaciuta perché ci insegna a rispettare tutti e a non escludere nessuno perché fa o pensa cose diverse dalle nostre, o addirittura solo per l'aspetto. Per farlo sapere a tutti, abbiamo scritto alcuni pensieri che abbiamo attaccato al cancello della scuola.

Poi abbiamo disegnato alcune scene della storia di Bobo e speriamo che vi piacciono!





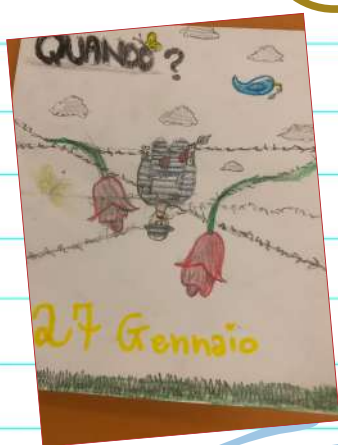


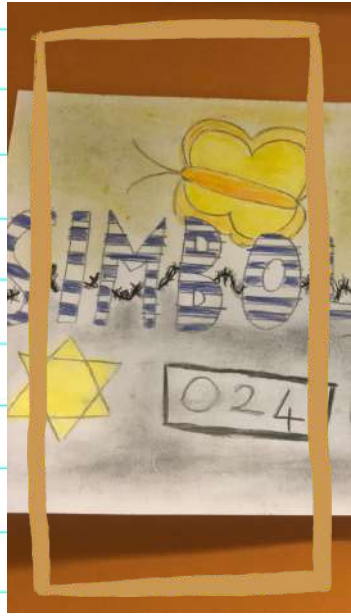
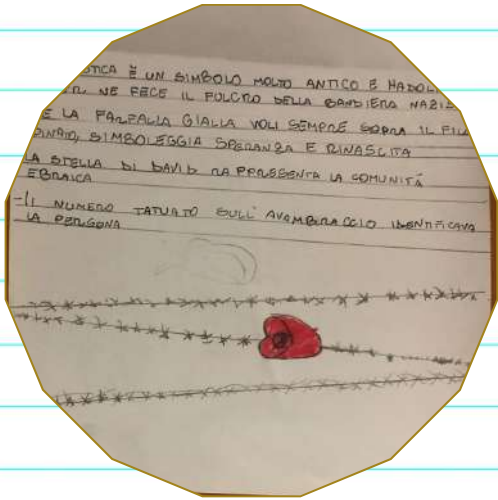
Qui potete vedere il video che abbiamo realizzato per la Giornata della Memoria:

https://drive.google.com/file/d/1BrrhWc8bRdrPkd-fhzh7jsqkgOHXzcRU/view?usp=share_link

Classi 3a A-B

I bambini delle classi **5a A** e **5a B** hanno commemorato la Giornata della Memoria attraverso pensieri e poesie, per non dimenticare, mai.





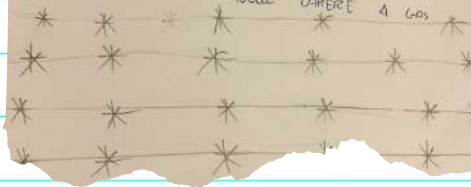
SENZA FILO SPINATO

DORMI BAMBINO SOGNARE SI PUO'!
NESSUNO POTRA' TARPARE LE ALI
AD OUIRO.

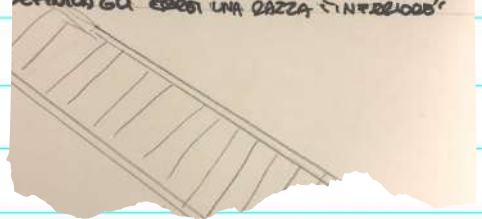
CUILA PURE LE TUE EMOZIONI
DAL BIANCO E NERO AL COLORE
E DORMI.

LIBERO PENSIERO
SENZA FILO SPINATO

IN GERMANIA NEL 1936 COSTRUIRONO I PRIMI CAMPI
 CON SCRITTO "EBREI Non graditi"
 NEI MESI SUCCESSIVI SOTTO COMANDO DI ADOLF
 HITLER APRE NEL 1940 IL PRIMO CAMPO
 DI AUSCHWITZ DOVE VENGONO TENUTI PRIGIONIERI
 GLI EBREI SOTTO A DURI LAVORI.
 DESTINATI A MORIRE NELLE CAMERE A GAS



AUSCHWITZ ERA COLLOCATO IN SUDDELLA POLONIA
 AUSCHWITZ ERA UN CAMPO DI CONCENTRAMENTO PER
 GLI EBREI AUSCHWITZ E' STATO UNO STABILIMENTO
 DI EBREI. AL COMANDO C'ERA ADOLF HITLER CHE
 DEFINIVA GLI EBREI UNA RAZZA "INFERIORE"



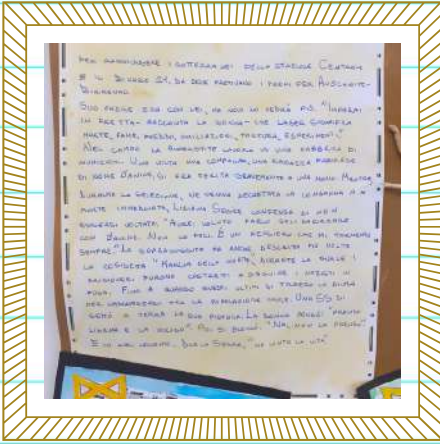
Classi 5a A-B

SALVI PER CASO

Leggendo le testimonianze di alcuni sopravvissuti alla Shoah i bambini della classe **5a C** hanno imparato che ogni superstita si è salvato per caso. Le testimonianze sono fondamentali affinché nessuno dimentichi le sofferenze patite da chi è stato perseguitato e ha vissuto nei campi di concentramento.

Giornata della Memoria, per i bambini della 5a C, significa commemorare le vittime, ma anche e soprattutto conoscere uno dei capitoli più bui della nostra storia affinché non si ripeta. È questo il significato del Giorno della Memoria: **il dovere di non dimenticare** come descritto da Primo Levi "Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre".





"Imparai in fretta che lager significava morte, fame, freddo, umiliazioni, torture, esperimenti".

Liliana Segre



"I cinque punti di luce nel campo: un cuoco che mi chiese il mio nome, un soldato che mi diede un guanto bucato, uno che non mi sparò, un altro che mi fornì un'indicazione salvifica e

uno che mi diede un po' di marmellata."

Edith Bruck



"La mia storia è emblematica di come la salvezza potesse arrivare per caso. Quando giunsi al campo, un ufficiale delle SS chiese se tra i prigionieri ci fosse qualcuno che conosceva il tedesco.

Mi feci avanti. Alla domanda successiva - "Tu da dove vieni?" -, la risposta - "Firenze" - produsse quasi un miracolo."

Nedo Fiano



Al seguente link un approfondimento sul tema, sui luoghi e le testimonianze di alcuni sopravvissuti alla Shoah. <https://www.corriere.it/cultura/salvi-per-caso/>



Questi alcuni libri che hanno aiutato i bambini a comprendere meglio il significato di alcune parole e di determinati atteggiamenti che videro ebrei, persone diversamente abili e omosessuali essere perseguitati dai nazisti.

Classe 5a C

In occasione della Giornata della Memoria i bambini delle classi quinte hanno imparato il brano "Gam-Gam" scritto da Elie Botbol, che riprende il quarto versetto del testo ebraico del Salmo 23, "Il Signore è il mio pastore", salmo attribuito a Re Davide.

GAM
 Da Elie Botbol
TORNELO: GAM GAM GAM KI ELEKHA
 BE BE GE TEALMAYET
 LO LO LO TRA RA'
 KI ATTA IMADI (a mia)
ROFA: SHIYTERKHA
 UMISHANTECHA
 HEMA
 HEMA INAKTAMUNI'
 GAM GAM GAM KI ELEKHA (a)

GAM
 CHE
 PACE STA KON VOI
 SPERO DI VEDERVI
 PRESO.
 ABBIATE PACE.

TORATA
EMORIA
HALOM CHAVESIM*
(ANTO TRADIZIONALE EBRAICO)
MEMORIA
 tutto insieme
 Gottove my friends!
 Be safe my friends!
 Have peace, have peace
 Till we meet again! Till we meet again!
 Have peace, have peace!
PACE+SALUTO
 SPERO DI VEDERVI PRESO

Ringraziamenti per gli auguri di Natale



Brescia, gennaio 2023

Alla Cortese attenzione dei Dirigenti Scolastici

Degli insegnanti e dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze di:

CFP Educo
IC REZZATO
IC TORBOLE CASAGLIA
Scuola dell'infanzia S. Antonio – Chiusure
Scuola primaria Anna Frank – Muratello – IC di NAVE
Scuola primaria BELLINI – Buffalora – IC EST 3
Scuola primaria Canossi e scuola sec. di I grado Bettinzoli – IC RINALDINI SUD 3

Oggetto: Ringraziamento per i biglietti di Natale

Gentilissime/i, anzitutto vorrei rivolgermi agli alunni.

Anche quest'anno sono a ringraziare tutti voi per i vostri biglietti di auguri, una parte molto importante nei doni di Natale che consegniamo in carcere, perché la più gradita e non lo dico per lusingarvi, ma perché questo è quanto mi riferiscono i detenuti e le detenute delle nostre carceri cittadine. Per alcuni di loro, il vostro biglietto, è stato l'unico augurio che hanno ricevuto. Vi ringrazio, quindi, a nome mio, ma soprattutto a nome delle persone che ho incontrato in questi giorni, per il vostro pensiero, così pieno di affetto e spontaneità.

Ufficio del Garante dei Diritti delle Persone private della libertà Personale
Contrada del Carmine, 20 – Brescia
LRavagnani@comune.brescia.it
Cell.3371619000



Grazie anche per i biglietti che qualcuno di voi ha solo decorato, sono stati usati per inviare gli auguri alle famiglie o agli amici che, alcuni di loro, hanno a casa.

Nella speranza che questo "progetto" possa continuare ancora, anche per gli anni futuri e che vi vedranno sempre partecipi.

Concludo ringraziando anche gli insegnanti ed i Dirigenti Scolastici che hanno permesso che tutto ciò avvenisse, accompagnando i loro alunni in un'iniziativa non sempre facile da proporre. Grazie, perché attraverso il vostro lavoro, avete non solo sensibilizzato i vostri alunni, ma avete dato un attimo di gioia a chi, questi biglietti, li ha ricevuti.

Il contesto penitenziario non è facile, è luogo di dolore e solitudine. La pandemia degli ultimi anni ha decisamente peggiorato questa situazione. I detenuti e le detenute hanno bisogno di sapere che "fuori" c'è una comunità attenta alla loro pena. In questo vostro lavoro, c'è davvero tanto.

Luisa Ravagnani

Ufficio del Garante dei Diritti delle Persone private della libertà Personale
Contrada del Carmine, 20 - Brescia
LRavagnani@comune.brescia.it
Cell.3371619000

Nel prossimo numero

Presentazione dei lavori sulla:
Giornata dei Calzini spaiati.
Giornata Nazionale di Prevenzione
dello spreco alimentare.